

*Disposizioni contraddittorie e incomplete  
per la composizione del Faldone  
in caso di nostro improvviso decesso  
o incapacità di impartirle altrimenti*

(2022)

1.

*(«Come diavolo ho fatto», ti chiedo, «come ho accumulato questa congerie; a che cosa è servito, quale intelligenza o scemenza ne è nata; come ho potuto nella pratica, come mi è stato materialmente accessibile, da che parte la dovremmo prendere altri, poi; perché mai credo che questa miriade compressa possa aver senso per qualcuno, perché credo possa averlo per me, del resto»).*

*(«Qui bisogna cambiare completamente registro», commenti. «Non serve immaginare che questo faldone abbia uno scopo, tenti un sistema. Non è sistema il deposito dei frammenti di un'esplosione – anche fossero davvero ordinati, anche fossero tutti», mi fai notare).*

2.

(«Il definitivo *Faldone* dovrebbe comporsi di tutte le sue successive versioni concluse, seguite – se c'è – dal lavoro non terminato. Al momento attuale – 16 giugno 2019 – le prime sono:

1. la versione del *Faldone zero-otto* in versi lunghi;
2. il *Faldone zero-venti* pubblicato da Ponte Sisto (questi due si intendono, credo, chiusi definitivamente);

3. lo *Zero-trentasette* per come appare sul sito *faldone.it*. Questo può subire, fino all'ultimo, generi precisi di cambiamenti – non l'inclusione di nuovi testi, ma l'esclusione di alcuni e la correzione di tutti, e reinserimenti (improbabili) di testi coevi.

*Idem* vale in teoria anche per le sezioni già pubblicate negli estratti di Aragno e di Oèdipus; e, 4., per lo *Zero-cinquantanove, novantotto-novantanove*, incluse le sezioni del *Deleuze*»).

– che sia a stampa o su un sito –  
anche le sezioni rimaste immutate»).

(«Bisognerebbe ripetere più volte nella pubblicazione

3.

(«Il lavoro non terminato: nel caso attuale, quello che ho chiamato *Quinto Faldone*. Se la pagina indica un ordine delle sezioni, va seguito quello; altrimenti, si aggiungano le nuove dopo il cinquantanove, in ordine alfabetico, contrassegnandole con le lettere A, B ecc.; si mantenga alle vecchie la sequenza che avevano nella collezione precedente.

Per stabilirne il numero del titolo, si contino tuttavia anche queste, di seguito alla cinquantanove; al termine, si lascino le ultime del quarto *Faldone*»).

(«Quanto alla versione da usare per le singole sezioni, nuove o modificate che siano, fanno fede, nell'ordine: 1. le cartelline cartacee, che si troveranno sopra o accanto alla mia scrivania o al tavolino, dentro e – non bastando lo spazio – nei pressi del faldone di cartone pesante, con il tema ottico e i legacci: in presenza di una serie precisa, si segua; altrimenti si riproducano i testi secondo l'ordine cronologico di composizione; 2. le cartelline elettroniche, con uguali criteri; 3. l'attribuzione di questo o quel testo alle sezioni, sulla pagina del *Quinto Faldone*; se nuove, in assenza di sequenze definite, si scelga l'ordine di composizione; se si aggiungono a sezioni preesistenti, ma in assenza di indicazioni sul punto d'inserimento, le si pongano in coda a ciascuna con siglatura alfabetica»).

4.

(«Alcuni testi potrebbero non essere stati assegnati

a nessuna sezione. Si trovano sparsi, sul sito o sui dischi, sul cloud, o in cartelline cartacee distinte, sotto diverse dizioni.

Le vecchie e gli scarti sono semplici sfagli, e così andrebbero considerati. Solo se recenti possono pubblicarsi in ordine cronologico all'interno di una sezione prefinale,

dal titolo di *Non assegnate* – che si può conteggiare»).

dal numero fisso di 98; l'ultima ha titolo *Novantanove*»).

(«Questa è la sezione penultima,

5.

(«Nota l'ovvio: anche questa sezione potrebbe non presentarsi nella sua ultima – deducibile o imprevedibile – forma»).

6.

(«Il mio archivio di carte dovrebbe donarsi a una biblioteca, o altra istituzione, che disponga le cartelle o i quaderni non dentro scaffali, con il dorso in fuori, ma in alte pile su tavoli –  
contenuti in un parallelepipedo di vetro, o altro materiale trasparente, di metri 8 x 4 x 4.

– e potrebbe farlo con massima libertà di tempi e modi – dovrebbe però sottoporsi agli sguardi di tutti i teorici astanti;

se no, nulla»).

Chi lo  
[consulti

(«Non sto scherzando»).